


50 21  
60 31  
70 41  
80 51  
19090 61



IL  
**CROCIATO**  
IN EGITTO

Reg. 38.

Libretto N. 78.  
P. Ciccolini



IL  
**GROGIATO IN EGITTO**

MELODRAMMA EROICO

parole

DEL SIGNOR ROSSI

MUSICA DEL MAESTRO

**Giacomo Meyerbeer**

ESEGUITO

DAGLI

*Accademici Disarmonici*

ROMANI

L'ANNO 1836, XV. DELL' ACCADEMIA



**R O M A**

NELLA TIPOGRAFIA SALVIUCCI

1836.

UNIVERSITY OF CHICAGO

DEPARTMENT OF MUSIC

LIBRARY

1000 EAST 58TH STREET

CHICAGO, ILLINOIS 60637

UNIVERSITY OF CHICAGO

LIBRARY

1000

UNIVERSITY OF CHICAGO

LIBRARY

1000 EAST 58TH STREET



UNIVERSITY OF CHICAGO

DEPARTMENT OF MUSIC

LIBRARY

MUSIC LIBRARY  
UNC--CHAPEL HILL

## A R G O M E N T O

**I**n una spedizione sulle coste di Egitto sotto Damietta nel tempo della 6 Crociata, un corpo di Cavalieri di Rodi oppresso dal numero dei nemici dopo luminosi sforzi di valore rimase tutto sul campo.

Armando d'Orville giovane Cavaliere di Provenza era fra quei valorosi. Il sangue perduto per una ferita l'aveva tratto da sensi; rinvenuto alla vita non vide altro mezzo a salvarsi dalla schiavitù che vestirsi delle armi di un Egizio estinto, e confuso fra nemici attendere il momento di fuggire e rilevare intanto le forze, ed i disegni degli Egizj. Sotto nome di Elmireno ebbe occasione di segnalare il proprio valore salvando la vita di Aladino Soldano di Damietta. Divenutogli amico, fu da questi ammesso nell'interno della sua famiglia. Palmide figlia del Soldano lo conobbe, e lo amò. Lontano dalla patria, e quasi senza speranza di più tornarvi, Armando, obliando la fede promessa a Felicia nobile giovane di Provenza, si abbandonò all'amore di Palmide. La istrusse nascostamente de' riti della sua fede, e contraendo con essa segreto nodo, n'ebbe un figlio; ma l'onore, la patria, i suoi falli erano sempre presenti al suo cuore. Aladino conosciuto il reciproco affetto degli amanti non attendeva che il ritorno di Elmireno da gloriosa campagna per unirli. I Cavalieri di Rodi trattavano intanto del riscatto de' prigionieri, ed offrivano anche la pace col mezzo di un'ambasciata spedita a Damietta.

L'azione comincia dall'arrivo dell'ambasciata.

## PERSONAGGI



**ALADINO SOLDANO** di Damietta

Signor Conte PAOLO FANTAGUZZI.

**PALMIDE** di lui figlia,

Signora ELENA FRANCHI.

**ADRIANO** di Manfort Gran Maestro dell'Ordine  
de' Cavalieri di Rodi,

Signor PIETRO CICERCHIA.

**FELICIA** Congiunta di Adriano in abito virile,

Signora ADELINA HENRIK.

**ARMANDO D'ORVILLE** Cavaliere di Rodi sotto  
nome di Elmireno,

Signora CLEMENTINA VASELLI.

## C O R O

Emiri - Imani - Popolo

Egiziani

Cavalieri di Rodi

Schiavi Europei di varie nazioni.

*I versi virgolati si omettono.*



DIRETTORE DELLA MUSICA  
SIGNOR MAESTRO FILIPPO BORNIA

C O R O

TENORI

Sigg. Angelini Pietro  
Archini *Maestro* Romualdo  
Alari *Maestro* Domenico  
Bargellini Carlo  
Betti Alessandro  
Cecconi Leonardo  
Compagnoni Vincenzo  
Compagnoni Felice  
Capranica *Marchese* Domenico  
Dandini *Conte* Francesco  
Fidanza Pietro  
Ferra Francesco Luigi  
Fregiotti Pietro  
Ferrante D. Fernando  
Genoves *Maestro* Tommaso  
Guglielmo *Maestro* D. Pasquale  
Guerrieri Angelo  
Jacobelli  
Longhi *Marchese* Pietro  
Moroni Carlo  
Nobili Nemesio  
Orsini *Maestro* Luigi  
Petrucci Gio: Battista  
Santini Luigi  
Salvatori Luigi  
Sozzi Pompeo  
Terziani *Maestro* Gustavo  
Testa Angelo  
Viviani Luigi

BASSI

Sigg. Ambrosini *Maestro* Pietro  
Buzi *Maestro*  
Bonoli Giuseppe  
Balzer Pietro  
Cacurri Cesare  
Ciabatta Gio: Battista  
Colini Filippo  
Desantis Ignazio  
Eutizj Leopoldo  
Franchi Paolo  
Fratricelli  
Gnaccherini *Maestro* Achille  
Jacoucci Publio  
Longhi *Marchese* Giovanni  
Maldura Filippo  
Mola Pio  
Nicolai *Maestro* Ottone  
Orsini Stefano  
Gori Crispino  
Patriarca Ermete  
Pinto Leonardo  
Pellegrini Francesco Saverio  
Quattrocchi Luigi  
Quattrocchi Pietro  
Ricci *Conte* Miniato  
Read Macario  
Riccardi Pacifico  
Sardi Niccola  
Servi Luigi  
Skibicki Conte  
Statuti Annibale  
Spada Giuseppe  
Tamberlicchi Giuseppe  
Valletti Domenico  
Vera Giulio  
Vera Odoardo  
Viviani Antonio

DIRETTORE DELL' ORCHESTRA  
 SIG. COMMENDATORE VINCENZO COSTAGUTI

**ORCHESTRA**

ARPA

Sigg. De Rocchis Maestra Marian-Sigg.  
 na A. F.

PRIMO DE' SECONDI

Del Nero Achille A. F.

CONCERTINO

De Filippi Conte Filippo A. F.

VIOLINI

Baratta Giovanni A. F.  
 Costagini Tommaso A. F.  
 Fantacchiotti Carlo A. F.  
 Ferrari Nicola A. F.  
 Francalucci Girolamo A. F.  
 Francalucci Nicola A. F.  
 Mangelli Conte Francesco  
 A. F.

Wacher Antonio A. F.

VIOLE

Croce Carlo  
 Martini Eugenio

VIOLONCELLI

Bonanni Luigi A. F.  
 Costagini Pietro  
 Pacetti Michelangelo A. F.  
 Polidori A. F.

CONTRABASSI

Costaguti March. Luigi A. F.  
 Caraccini Filippo

FLAUTI

Mazzoni Cesare A. F.  
 Nicoletti Camillo

OBOE

Fracassini Paolo  
 Migliorini Luigi A. F.

CLARINI

Crociani Luigi  
 Cursi Filippo A. F.

CORNI

Boschi Benedetto  
 Dell'Oro Gioacchino  
 Ferrantini Francesco  
 Scialè Vincenzo

TROMBE

Ferrantini Giacomo  
 Duranti Francesco

FAGOTTI

Giammartini Francesco A. F.  
 Moriconi Luciano A. F.

TROMBONI

Angelini Angelo  
 Settimo Gaspare  
 Taverni Giuseppe

TIMPANI

Podio Giuseppe



# ATTO PRIMO

## SCENA PRIMA

Vasto recinto nel Palazzo del Soldano  
che confina alla Spiaggia in vicinanza  
del Porto.

*Tutto è tranquillo : la notte ha ceduto all'aurora ; si odono squilli di Tromba : i custodi vengono ad aprire agli Schiavi , i quali escono , alzano gli occhi al Cielo , e ai proprj lavori si accingono ed esprimono i loro voti, ed affetti nel seguente*

### CORO

**P**atria amata ! ah ! tu il primiero  
De' miei fervidi desiri ,  
Fra catene, e fra sospiri ,  
A te anela il mesto cor.  
Fier destin ci rese schiaví ,  
Mare immenso ci separa . . .  
Ma tu ognor mi sei più cara ,  
Tu mi sei presente ognor.

*parte* Cari oggetti del mio core  
*del Coro* Più vedervi io non potrò !

*Altra* Fra i sospir di tristo amore  
Qui penar , morir dovrò.

*Altra* Qui fra' ceppi il mio valore ,  
Io così languir vedrò ?

*a parti* Sposa !... Figli !... Patria !... Amici !...  
Più vedervi non potrò !...  
Da voi lunge morirò !...

*Tutti* Cessi omai si acerba vita ,  
Cangi omai si orribil sorte ,  
O pietosa tronchi morte  
Il mio barbaro dolor.

## SCENA II.

*Dal Palazzo vengono schiavi che recano doni,  
indi PALMIDE.*

*Coro* Ma già di Palmide gli schiavi avanzano  
La regal vergine a noi già recasi,  
Brillante raggio in sua beltà:  
Consolatrice de' nostri mali,  
Benefattrice d'egri mortali,  
Vieni, o bell' angelo della pietà.

*Pal.* I doni d'Elmireno  
Io vi presento, Amici:  
Con lui per gl' infelici  
Divido la pietà.  
(Or per me forse in seno  
Amor gli parlerà).  
Egli volò fra l'armi,  
Espose i giorni suoi,  
Ma il Ciel per me, per voi  
Difenderlo saprà.  
(A consolarmi poi  
Amor lo guiderà.  
Soave immagine di quel momento,  
A te sorridere il core io sento:  
Accenti, e palpiti, sospiri, e giubbilo  
L'amor più tenero confonderà).

## SCENA III.

*Guardie dal Palazzo, indi ALADINO  
e i precedenti.*

*Una voce* Il Soldano.

*Coro* Prostriamoci.

*Pal. incontrando Ala.* Oh Padre!

*Ala.* Il contento ch' io provo nel seno  
Meco, o figlia, dividi in tal giorno,  
Vincitore a noi torna Elmireno,  
Più nemici il mio regno non ha.  
Trionfo apprestasi al vincitore.  
Mercè ne merita la fe, il valore:

D'alloro il serto dalla tua mano  
Ben più gradito a lui sarà.

*Personaggi e Coro.*

Dalle torri lontane segnale !  
Un segnal più vicino risponde...  
Un Vascello s'avanza sull' onde...  
Dalla torre del porto una tromba !...  
Altro suono dal forte rimbomba...  
Già l'insegna si scorge di Rodi...

*Ala.* Ah di Rodi s'onorino i prodi,  
Che a ben degno rival nel suo regno  
Vengon pace ad offrire, e amistà.

*Coro* Pace! Oh speme! E pur vero sarà!

*Pal. e Ala.* Vincitore a questo petto

Stringerò l'eroe diletto!  
l'amato oggetto!

Ah! maggior di quel ch'io sento  
Un contento non si dà.

*Pers e Coro* Contenti bellici all'aure echeggino:  
L'eroe festeggino, il vincitor.

E a suon belligeri s'alternin teneri  
Di pace i Cantici, gl'inni d'amor.

*Ala.* „ Ah! sì tutti i miei voti  
„ In sì bel dì vedrò compiti omai  
„ E saran paghi o figlia i tuoi. L'affetto  
„ Puro innocente che tu serbi in petto  
„ Per Elmireno

*Pal.* (*turbandosi*) „ (Oh Dio!

*Ala.* „ Non arrossir, io già conobbi. In mio  
„ Core ne giubilai  
„ E già il nodo felice io destinai

SCENA IV.

*ARMANDO con seguito, e detti.*

*Arm.* Cinto d'allori ecco ritorno a voi,  
Son qui vincitrici  
Quelle schiere Signor che a me fidasti.  
Tutto de' prodi tuoi cesse al valore  
E distrutti, dispersi



I nemici sparir come la polve  
 Dè lor deserti : omai  
 Chinar la fronte audace :  
 Pace imploraro , io lor dettai la pace ,  
 E fortunato il vincitor si tiene  
 Se di favor solo un sorriso ottiene.

*Ala.* Vieni giovine Eroe  
 Al seno d'amistà. Tutti compiesti  
 I miei cenni , i miei voti ; In sì bel giorno  
 Tutto sperar ti lice

*Arm.* Ah ! Signore

*Pal.* ( Ah ! mio cor reggi )

*Ala.* Felice

Io ti bramo. Ora vien la man d'amorè ,  
 Coroni in te la fedeltà il valore.

*Arm.* Cara mano dell' amore  
 Io ti bacio , e son felice  
 Se mercè sperar mi lice  
 Io la spero dall' amor

*Coro* Fortunato vincitore  
 Godi il premio del valore  
 Porge allori a te la gloria  
 Mirti , e rose t'offre amor.

*Arm.* Regna all' ombra degli allori  
 E de' figli tuoi nel core ,  
 A te sacro è il mio valore  
 Di mia fede il bel candor

*Coro* Fortunato vincitore ec.

*Arm.* Ah ! Non v'è non v'è trionfo  
 Al mio cor più lusinghiero  
 D'un ardor così sincero  
 Del sorriso dell' amor

## SCENA V.

*Porto di Damietta : Navi di varie Nazioni.  
 Trono da un lato : il popolo accorre all' approdar  
 del Vascello.*

*Coro* Vedi il legno , che in vaga sembianza.  
 Mollemente sul Nilo si avanza  
 Ci porta la pace.

Spira un' aura leggera , soave ...

È l'aura di pace.

L'onda mormora placida , e cheta ,

Lieta bacia , accarezza la nave ,

Che porta la pace.

*Il Vascello s'avvicina.*

Echeggi d'intorno

Di pace l'accento:

Di gioja contento

Festeggi tal dì.

E lieto sull' onda

Risponda così.

*Sul finire del Coro approda il vascello , sul quale si vede ADRIANO , FELICIA in abito virile Cavalieri ec.*

*Adr.* Popoli dell' Egitto ,

Valorosi guerrieri

Sul Nilo ecco di Rodi i Cavalieri

Non più vostri nemici ; assai finora

Già sull' opposta terra

Un ostinata guerra

Alternò stragi , e versò orror : la voce

Alzano or pace , e umanità : gli Eroi.

L'udir mai sempre , e pace al vostro regno

Noi veniamo ad offrir : eccone il pegno.

*ADRIANO discende col suo seguito.*

*Adr.* Queste destre l'acciaro di morte

Contro voi già brandiro tremende ,

E di Marte fra l'aspre vicende

Dividemmo la gloria , e gli allor.

Questa destra amistade vi stende

Della pace all' invito si ceda

Agli orrori la calma succeda

E di Marte omai cessi il furor

*Coro* Quelle destre l'acciaro di morte

Contro noi già brandiro tremende

Or le nostre amistade vi stende ,

Si : di Marte omai cessi il furor

*Adr.* Palpitò dolente sposa

Del Consorte al fier periglio

E tremò pel caro figlio

Mesta madre nel timor



*Coro* Bella pace renda omai  
Sposi e figli al sen d'amor  
*Adr.* Geme ancora, e freme il core  
Al pensier di tanti orror  
Rassicurata da' suoi timori,  
Non più turbata da tanti orrori  
La terra omai respirerà;  
Vedrà rinascere quei di felici  
Che uniano li popoli in nodi amici  
Pace, concordia, e fedeltà.  
*Coro* Non più turbata da tanti orrori  
Lieta la terra respirerà.

## SCENA VI.

FELICIA, ADRIANO.

*Fel.* „ Rispettabil congiunto or lascia ch'io  
„ D'intorno a questo fatal suol vagando  
„ Cerchi di lui che quì spirò, d'Armando,  
„ Del dolce amico del mio cor, del tuo  
„ Caro nipote  
*Adr.* „ E sola tu vorrai  
*Fel.* „ Quali le spoglie, ho il cuor virile il sai (*parte*)  
*Adr.* „ Vanne.

## SCENA VII.

ARMANDO e detto.

*Arm. dal fondo.* L'angustia mia,  
Questa smania è insoffribile. È quello  
„ Un Cavalier „ Potessi  
„ Almen saper „ ... oh! come tremo! „ Ad esso...  
(Ardire). Si cerchi.  
*Adr. scuotendosi.* Del Soldano a noi  
S'avanza un alto Emiro. Forse ...  
*Arm. accostandosi.* A voi  
Salute illustre Cavalier ...  
*Adr. colpito dalla voce...* Gran Dio! ...  
Questa voce! ...  
*Arm. vicino e riconoscendolo.* Che veggio!  
*Adr. ravvisandolo.* Egli! ... *Arm.* Mio zio!



( Ciel ! qual fulmine ) (\*)

(\*) *Vuole abbracciarlo , e s'avvede dell' abito Saraceno ; si stacca da lui con fremito e sdegno.*

Sciagurato ! Che festi !  
In quali spoglie !

*Arm.* ( Apriti , o terra ). *Adr.* Il figlio  
Di mia Sorella ! Un Cavalier di Rodi !  
Che orror ! perfido ! parla : e come !

*Arm.* Il caso  
E la necessità ; ferito esangue  
Rimasto sol de' miei compagni estinti ,  
Le indossai per salvarmi.

*Adr. severo.* E abbandonasti  
Le insegne dell' onor !

*Arm.* Io ne serbai

Fido ognora la spada

*Adr. imperioso.* Porgila.

*Arm. incerto.* Ma... *Adr.* Obbedisci.

*Arm. con pena gli porge la spada.* Eccola.

*Adr. solennemente.* In nome

Del nostr' ordine augusto , io , Gran Maestro  
Io riprendo a te , Armando , questa spada ,  
Che tu disonorasti ,  
E ... la spezzo.

*Arm. oppresso.* Ah ! *poi con vivacità rompendola.*

Mi rendi

Rendi a me quell' acciaro.

*Adr.* E che pretendi ?

Va' , già varcasti , indegno  
Delle perfidie il segno :  
Tradisti patria , onore ,  
Scordasti la tua fe.

Ti lascio al tuo rossore ,  
Fremo d' orror per te.

*Arm.* Ah ! dai rimorsi oppresso  
Orrore ho di me stesso :  
Perdona , oh Dio ! l' errore ,  
Abbi pietà di me.

M' avvampa ancor nel core  
Fiamma d' onor , di fe.

*Adr.* Vuoi meritar perdono ?

*Arm.* Posso aspirarvi? Imponi.

*Adr.* Le insegne ree deponi.  
Sappia Aladin qual sei.  
Meco partir poi dei ...

*Arm.* Partir! (oh cielo! e Palmide!...)

*Adr.* Sposo a Felicia omai ...

*Arm.* Io sposo di Felicia! ...

*Adr.* Tu fremi? Di' ... se mai! ...  
Trema... i tuoi giuri ...

*Arm. disperato.* Svenami ...  
Io tradii tutto.

*Adr.* Perfido!  
E per chi mai? ...

*Arm.* Non sai ...

*Adr.* Odi ... Qual nuovo orror!  
Taci ...

*Arm.*

a 2

*Adr.*

Non sai quale incanto  
Quest' alma sorprese:  
Coei che m'accese  
Mortale non è.

Di grazie, e candore  
Complesso celeste,  
Nel solo mio core  
Trovava mercè ...

La misera or muore,  
E muore per me.

*Adr.* Scegli dunque un cieco amore

*Arm. marcato.* Vincerò.

*Adr.* Virtude, onore ...

*Arm.* Seguirò.

*Adr. cava la sua spada.* Su questa spada ...  
Fu la spada di tuo padre,  
Or lo giura.

*Arm. con trasporto.* Ah! porgi: ch' io  
Or la baci. Padre mio!  
Io te invoco ... per te giuro ...  
Di te degno io tornerò.

a 2

Il brandò invitto  
Del genitore,

Il tuo valore  
mio

Accenderà.

D'ogni nemico,  
D'ogni periglio,  
Con esso il figlio  
Trionferà.

*partono.*

### SCENA VIII.

Boschetto come prima.

*FELICIA inoltrandosi lentamente.*

- „ Oh! come tutto intorno  
„ Novelli, vaghi interessanti oggetti  
„ S'offrono a sguardi miei! Cielo, natura,  
„ Arti, costumi, in queste  
„ Spiagge un dì sì famose, e sì funeste  
„ A tanti Eroi. Quai rimembranze amare,  
„ Lacrimevoli! Il mio  
„ Diletto Armando qui perdetti anch' io.  
„ Ah, non dovea più rivederlo! *trista e pensosa.*

### SCENA IX.

*PALMIDE con MIRVA, e detta.*

- Pal.* „ Vieni  
„ Mirva gentil... tu alla gran festa ... oh Cielo!  
„ Qni lo straniero!  
*Fel. fissando il fanciullo!* „ Oh caro  
„ Amabile fanciullo! e quai sembianze!  
„ Quel sorriso!... quel ciglio!...  
„ È ... dolce illusion! *lo bacia ed abbraccia.*  
*Pal. agitata* „ Vieni... oh periglio!  
*Fel.* „ Un istante... quel figlio ei m'interessa  
„ Non sai quanto! ei ricorda a me sembianze...  
„ Le più adorate.  
*Pal. con interesse.* „ E di chi mai?...  
*Fel.* „ Del mio...  
„ Caro fratel.  
*Pal. vivamente.* „ D'Armando Orville!...



- Fel. agitata.* Gran Dio !  
 „ Lo conoscesti? *Pal. con passione.* E quanto !  
*Fel.* „ Lo piangeremo dunque insieme.  
*Pal.* „ E se Armando visse !...  
*Fel.* „ Vuoi lusingarmi !  
*Pal. timida.* „ E se questo fanciullo !...  
*Fel. scossa.* „ ( Ciel !... io già tremo ). Ebben ?  
*Pal.* „ Giura il segreto.  
*Fel. ansiosa.* „ Tel giuro. Or.. quel fanciul..  
*Pal.* „ Figlio è d'Armando.  
*Fel. agitatissima.* „ E... sua madre !  
*Pal. s'abbassa, e bacia Mirva.* „ Lo bacia.  
*Fel. con affanno, e forte.* „ Oh ! sventurata  
 „ Felicia! *Pal. colpita.* Tu Felicia! Destinata  
 „ Già ad Armando consorte !  
 „ Oh ! noi miseri ! Oh figlio ! Infamia... morte  
 „ Ecco il nostro destin, *con ferezza per partire*  
*Fel. con isforzo.* „ ferma infelice  
 „ Tu sei madre , sperar viver ti lice.  
*Pal. amaramente.* Sperar ?  
*Fel.* Si quel fanciullo  
 Sciolse i miei nodi e strinse i tuoi  
*Pal.* Potrai  
 Tu a me cedere Armando ?  
 Scordarlo ?  
*Fel. con sospiro.* Io potrò cederlo ...  
 Scordarlo... oh Dio ! non sò, tu non conosci  
 L'arte di quel amabil seduttore.  
 Giovinetta col cor della innocenza  
 Sotto il bel ciel della natia Provenza  
 Tenero trovatore  
 Ah ! l'ispirava amore  
 Odi com' ei cantava a questo core.  
 Giovinetto Cavalier  
 Di bel giorno al tramontar  
 Colla Dea de' suoi pensier  
 Sotto salcio s'arrestar.  
 Tacque un pò ... su lei fissò  
 Poi lo sguardo , e sospirò.  
 La sua mano portò al core  
 E qui disse , qui vi è amor  
 Non fidarti o giovin core  
 Dell' accento dell' amor.

*Pal.* Ah conosco , conosco quegli accenti ,  
 Quel canto seduttor , sotto le mura  
 Del mio remoto Harem così cantava ,  
 Così chiedeva amor ... io già l'amava.  
 Cloe d'età nel bell' April  
 Era giglio di candor ,  
 Sorrideva al suon gentile  
 In un tenero languor ;  
 Ma balzar quel cor sentì ;  
 Il suo tutto si agitò ...  
 Un sospiro le sfuggì  
 Ei l'intese , e l'abbracciò  
*a 2* Non fidarti o giovin core  
 Dei sospiri dell' amor.

## SCENA X.

ARMANDO, e detti.

*Arm. di dentro,* Non fidarti o giovin core  
 Dei sospiri dell' amor

*Pal.* Ah la sua voce oh Cielo , oh Ciel ...

*Fel.* che fai!

Palmide

*Pal.* Ah ! quel suo canto  
 Forse esprime l'addio  
 Del Cavalier ... ed io

*Fel.* Calmati attendi

*Pal.* Armando , Armando

*Fel.* per pietà sospendi

*Arm. fuori.* Tutto armato a lei venir  
 Vide un giorno il suo tesor.  
 Cara addio. ( con un sospir )  
 Son Crociato ... ( ei disse allor )  
 Cloe gelarsi il cor sentì ...  
 Ei la fredda man baciò ...  
 Su lei pianse , e disparì ...

*Pal.* Qual momento. E quei sospiri  
 Oh dolor !

*a 2* Sorte spietata ! oh sventurata !  
 Quante pene !

*Fel.* Qual tormento ! Crudo martir.  
 Oh rossor !



Barbaro fato ! mi manca il cor.  
Quante pene !

à 3 Mai provare, o giovin cor  
I martiri dell' amor.

*Arm.* { Or che far ! La fe !... l'onor ...  
Ah che l'addio sul labbro muor ...  
E mai partir da lor potrò.

*Pal. a 3* { Ella è qui : un dì l'amò.  
Se al primo amor lo rende ancor.  
Mi gela il cor crudo timor.

*Fel.* { Di parlar più cor non ho ...  
Di un'altra in sen chi un dì si amò  
Questo è soffrir questo è dolor.

*Le due donne lo guardano con analoga espressione: egli è combattuto e disperato fugge esse lo seguono.*

## SCENA XI.

Magnifico luogo nella Reggia: elevata  
è nel prospetto una moschea, la cui porta  
è chiusa.

*Gran marcia, EMIRI, guardie PALMIDE con ALMA che tiene MIRVA per mano, e seguito di schiavi, e schiave. IMANI col velo nuziale, mentre ALADINO va al trono con PALMIDE, defila il corteggio, e cantasi.*

*Coro d'Imani.*

Gran Profeta là dal Cielo  
Scendi ai riti protettor  
Questo sacro argenteo velo  
Simbol sia del tuo favor.

*Dall' altro lato Cavalieri ADRIANO, e FELICIA.*

*Coro di Cavalieri.*

Degli Eroi sul gran sentiero  
Guida a noi con fede, e onore,  
Bella gloria n' arde il core,  
A noi sagra è l'amistà.

L'innocenza oppressa, offesa  
Trova ognora in noi difesa  
Nostra insegna sarà ognora  
Gloria, fede, ed amistà.



- Ala.* Invitto, illustre Gran Maestro, prodi  
Cavalieri di Rodi, omaggio, onore  
Alla virtù, al valore  
Sa rendere Aladin. Voi generosi  
Pace ad offrirmi, ed amistà veniste,  
Io pace accetto; „ e fia  
„ Si nobile amistà la gloria mia.
- Adr.* Nemico ancor noi ti ammirammo, ognora  
Fra generosi cor si pregia e onora  
Valor e lealtà.
- Ala.* Da questo istante  
I Franchi schiavi miei liberi sono  
„ Vedi quanto io ti pregio: a te li dono:
- Adr.* Tutti? *marcato*
- Ala.* Sì: tutti!
- Fel.* (Ah! lo comprendo).
- Adr.* (c. s.) Questo  
Fia gran giorno pe' franchi.
- Pal.* (È a me funesto:)
- Ala.* Fia pur gran giorno pel mio regno. Sposo  
A Palmide mia figlia il valoroso  
Elmireno oggi rendo,  
Un giovine guerrier, ch'è già da un lustro,  
Del mio trono sostegno.  
L' amico del mio core  
Ei fia mio successore. „ Or se ti piace,  
„ A sì bei nodi assisti: più felici  
„ Saran sotto gli auspici del valore,  
„ Della virtù
- Pal.* („ Reggi, se puoi, mio core;)
- Fel.* (Quale istante s'appressa!)
- Adr.* „ Dolce a me fia. Già di veder anelo  
„ Questo giovin Eroe:
- Ala.* Venga Elmireno. *ad Osm.*

## SCENA XII.

ARMANDO, *in abito di Cavaliere di Rodi,*  
*e i precedenti.*

- Arm.* Più Elmireno non v'è. Mio zio!  
*si prostra avanti Adriano.*
- Ala.* Che miro? *colpito.*
- Adr.* Dolce nipote!... *rialza Arm.*

- Fel.* Oh! qual cimento!
- Ala.* Oh tradimento! *sorpresa e quadro analogo.*
- Pal.* Io spiro:
- Ala.* Elmireno!... *fremente.*
- Arm.* Me di Rodi  
Cavalier conosci ormai:  
A' tuoi sguardi io mi celai  
Schiavo reo di cieco amor.  
Alla voce mi destai  
Del dovere, e dell' onor.
- Ala.* Adriano!... *come sopra*
- Adr.* A me nipote  
D'eroi sangue ha nelle vene.  
Spento già su queste arene  
Io da un lustro il piansi ognor.  
Sciolto omai da sue catene  
Di me degno il trovo ancor.
- Ala.* Oh! chi amavi! *a Palmide*
- Pal.* E ben l'ingrato  
Sà di quanto amor l'amai.  
Ei scordar non potrà mai  
Come vinse questo cor.  
Questo cor che a lui donai,  
Che abbandona nel dolor.
- Ala.* E fia ver? Tu traditore  
Tu! il mio amico! Oh! ti difendi:  
Elmireno a me, deh rendi:  
Perdonarti io posso ancor.  
Sul mio trono meco ascendi,  
Sposo a lei, per man d'amor.
- Arm.* Nò: decisi, il debbo: addio *deliberato*
- Pal.* E potrai?... *affannosa.*
- Ala.* Pensa... *severo.*
- Arm.* Pensai. *come sopra.*
- Ala.* Tu non sai!... *fremente.*
- Arm.* So il dover mio. *come sopra.*
- Ala.* Scegli ancora... o i miei furori...  
*contenendosi a stento.*
- Arm.* So morir... *intrepido.*
- Ala.* Perfido! e mori... *cava il pugnale.*
- Fel.* che fra i Cavalieri osserva i movimenti di Aladino, si slancia, mettendosi avanti d'Armando, e con tutta fermezza.

Ah! t'arresta. „ Pria l'acciaro  
 „ Dei vibrar al petto mio.  
 Se di sangue hai tu desio.  
 Tutto il mio si verserà.  
 E per lui ch'è a me si caro.  
 Dolce morte a me sarà.

*Ala.* Egli!... *sorpreso.*

*Fel.* È il mio... fratel

*Ala.* Che mora. *per ferirlo.*

*Pal.* No... *trattenendo.*

*Fel.* Tu pria. *cava la spada.*

*Adr.* Che fai? *ad Ala, e Fel.*

*Pal.* Pietà! *a tutti.*

*a 4* Sogni ridenti

Di pace, amor

Furo i contenti

Di questo cor.

Non v'è più pace  
 fede

Non v'è più amor  
 onor

*Ala.* Ite Superbi. Guidali, *Ad Osm.*

Osmينو, al lor soggiorno:

All'ire mia s'involino,

Pria che risorga il giorno.

Quell'empio in atro carcere

Si serbi al mio furor.

*Fel.* E l'oserai? *con impeto.*

*Arm.* Son questi *ad Ala.*

Dunque i tuoi cenni estremi?

*Ala.* Sì chi m'insulta tremi

*Adr.* Di noi tu trema: guerra.

*Ala. e I.* Guerra, vendetta, orror.

*Adr. e Coro.* Guerra, terribil guerra.

Morte, vendetta, orror.

*Ala.* Và: tuoni omai dal tempio

*Ad un'Imano che va alla moschea, e apre la  
 porta.*

Quel bronzo formidabile

Il di cui suon terribile

Segno è di guerra ognor.

*Due Imani staccano la gran bandiera, e la  
 sventolano sulla porta.*



E voi spiegate il fulgido  
Vessillo de' credenti.  
Segnale ognor di gloria,  
De' perfidi terror.

*Adr.* Più sacra di vittoria,

*I Cavalieri sventolano la lor Bandiera.*

Più certa insegna è questa:  
Già a fulminar s'appresta  
Chi tradì fede, e onore.

*Ala.* Trema ...

*Adr.* Paventa ...

*Pal.* Ed io

Così ti perdo!

*Fel.* Oh miseri! *abbracciandoli*

Così lasciarvi;

*Arm.* Addio! *con affanno staccandosene*

*Tutti.*

Guai se tuona quel bronzo tremendo,  
Che diffonde il segnale di guerra! ...  
Guai se il brando si snuda del forte!  
Guai se spiega l'insegna di morte!  
Allo scoppio di fulmine orrendo,  
Le sue furie l'Averno disserra;  
E già mille in sì atroce momento,  
Crude smanie mi straziano il cor.

*Movimento generale; i Cavalieri si riuniscono  
attorno ARMANDO. OSMINO, gli EMIRI circonda-  
no ALADINO Doppia marcia.*

*Adr. Arm. Alad.*  
*col Coro.*

*Palmide e Felicia*

All'armi vi chiama  
La gloria, la fede:  
Vendetta vi chiede  
La patria, l'onor.  
Marciamo alla gloria,  
Trionfi il valor.

Deh! cedi a chi t'ama:  
Rammenta la fede:  
Pietate ti chiede  
Natura, ed amor.  
Oh! barbara gloria!  
Funesto valor!

*Fine dell' Atto Primo.*

# ATTO SECONDO

## SCENA PRIMA

La stessa decorazione.

*Vari EMIRI.*

*Un Em.* „ **U**diste? Raccogliete  
 „ I nostri fidi, e cauti difendete  
 „ La sedizione. Lontano il momento  
 „ Forse non è del fortunato evento  
*Gli Emiri si ritirano.*

## SCENA II.

FELICIA, poi CORO d'EMIRI.

*Fel.* Ove incauta m' inoltrò!  
 Chi m'addita il destin del caro bene?  
 Misero! fra catene  
 Nell' orror d'atro carcere, diviso  
 Da quanto ha più caro  
 Ei gemerà, piangerà forse: e un solo  
 Di quei sospir, di pianto  
 Una stilla, un pensiero  
 Non sarà per Felicia! Sventurata!  
 Ed io pur l'amo ancora: per salvarlo  
 Tutto osò cimenta: i giorni miei  
 Per l'amato infedel, lieta darei  
 Ah! ch' io l'adoro ancor  
 Scordar nol sò:  
 Ei vive in questo cor  
 Che ognor l'amò.  
 E vittima d'amore  
 Sempre penar dovrà  
 Questo mio cor così,  
 Senza trovar pietà.

*Coro* A questa reggia, stranier che vuoi?  
 Periglio corrono i giorni tuoi  
 Và: d'Aladino fuggi al rigor:

- Fel.* Ah del Soldano al piè vorrei  
Pel mio germano cercar pietà.
- Coro* Salvo Elmireno dunque tu brami
- Fel.* Voi non sapete quanto ch'io l'ami
- Coro* Tu lo potrai salvare ancora
- Fel.* Spiegati omai, favella imponi
- Coro* I tuoi compagni cauto disponi  
Nostri disegni a secondar,  
E lo potrai forse salvar.
- Fel.* Come dolce a lusingarmi  
Bella speme torni al Core!  
Si dilegua il mio timore  
E incomincia a respirar.  
Pur che viva il caro bene  
Tutto tutto si cimenti  
E felice un dì rammenti  
Quanto oh Dio! lo seppi amar!
- Coro* Se perigli non paventi  
Di salvarlo puoi sperar.

## SCENA III.

PALMIDE con MIRVA.

- Pal.* „ Quali eventi funesti, e quale scampo  
„ Avranno i mali miei  
„ Elmireno ove sei? E tu potesti  
„ Ingannarmi così? Cielo pietoso  
„ Rendi un padre al mio figlio, e a me lo sposo;  
„ Ma ciel s'ei mai perì, se il genitore  
„ L'immolò al suo furore, s'io lo perdei  
„ Per chi vivere omai.

## SCENA IV.

ALADINO osservando, e detti, poi CORO.

- Ala.* („ Che vedo!)
- Pal.* Oh figlio mio
- Ala.* „ Tuo figlio! Mora. *avventandosi.*
- Pal.* „ Oh Dio!...
- „ Ferma ... Padre!... non sai ...
- Ala.* Parla, un'accento omai ...



O il mio giusto furor su te, su lui ...  
 Quel sangue ...

*Pal.* È di quell' Elmireno ...

*Ala.* Perfido !

*Pal.* Eppur tu l'amavi. Degno  
 Della man di tua figlia, del tuo regno  
 A me l'offristi : ed io  
 Già l'adorava. Amore  
 Pervenne i voti tuoi.  
 Or se vendetta vuoi ,  
 Se vuoi punire un infelice affetto ,  
 Sfogati nel mio sangue , eccoti il petto :  
 D'una madre sventurata  
 Vibra omai quel ferro al seno.  
 Su me sola sfoga almeno ,  
 Cor feroce , il tuo furor.

*PALMIDE che osserva l'emozione d'ALADINO prende MIRVA, e presentala ad ALADINO nell'azione la più commovente.*

Deh mira l'Angelo

Dell'innocenza

A te sorridere

Nel suo candor !

Le braccia stendeti ,

Chiede clemenza

Per l'infelice

Sua genitrice ,

Perdon al misero

Suo genitor.

*Coro.*

A'suoi preghi , a'pianti suoi  
 Deh si calmi il tuo furor.

*ALADINO cedendo , e con affezione.*

*Ala.* Come si può resistere ?

Venite a questo seno :

*Pal.* Stringi il mio figlio !.., Oh giubbilo !

Ah dell'affanno il palpito

Tutto in piacer cangiò :

E dove ? ov'è Elmireno ?

*Ala.* Tosto Adriano inviami : *ad un Emiro*

Attendi qui lo sposo.

*Pal.* Le sue catene a sciogliere

Io stessa volerò

*Coro* Come repente il giubbilo  
 La pena tua cangiò.  
*Pal.* Con qual gioja le catene  
 Del mio ben ... io scioglierò!  
 Altri lacci, più soavi,  
 Casti abbracci io recherò.  
 Al mio petto ... (Qual diletto!)  
 Sposo, e figlio stringerò.  
 A sì caro, e bel momento  
 Di contento morirò *parte con Mirva, e seguito*

## SCENA V.

Parte remota presso il Nilo.  
 Da un lato l'Ospizio de' Cavalieri, e piccolo  
 attiguo tempio.

*CORO di EMIRI avanzandosi guardinghi.*

*Coro* Nel silenzio fra l'orror  
 Circondiamo il traditor  
 I disegni di reo cor,  
 Che n'andiamo ad impedire.  
 Ebro d'amor  
 Qui in sicurtà  
 Con Palmide verrà.  
 Si assalirà,  
 Si arresterà.  
 Osmينو allor  
 Esulterà.  
 Del suo rival *piante*  
 Trionferà. *si vanno nascodendo fra le*

## SCENA VI.

ARMANDO con PALMIDE, e MIRVA.

*Pal.* Dove mi guidi tu? „  
*Arm.* Ti senti il core  
 D'alto sforzo capace?  
 Pronto a gran sacrificio? ...  
*Pal. teneramente.* E forse tutto  
 Non ti sacrificai? Parla, che resta?

*Arm.* Far palese omai  
A mio Zio, ai Cavalieri il nostro nodo,  
La tua novella fede.

*Pal. timida.* E il padre mio!

*Arm.* Fuggir, e tutto già apprestai.

*Pal.* Fuggirlo!

E come? dove? Oh Dio! ...

Fuggire al suo dolore,

A' miei rimorsi! al giusto suo furore ...

A una maledizion!

*Arm.* In sen del nostro

Possente Nume ... Forza a lui domanda,

E l'otterrai ...

*Pal.* Ma ... Or tremo

D'esserne indegna... e fremo... In questo core

Forza non ho... Mio padre...

*Arm.* Tu sei già moglie. e madre. Lasceraì

E sposo, e figlio...

*Pal. deliberata.* Che? lasciarvi? Ah! mai...

*Arm.* Ebben. Vieni. Al recinto

De' nostri Cavalier... Se n'apre appunto

La veneranda soglia..

Ei stesso... Ecco l'istante.

## SCENA VII.

ADRIANO, FELICIA, CAVALIERI *dal Tempio, e detti.*

*Pal.* Cielo?

*Arm. verso Adriano.* Signor! ...

*Adr. fiero.* Ed osi ...

*Fel. verso Pal.* Amica.

*Pal. ad Adr.* Arresta.

*Fel.* Odili.

*Pal.* Deh! Signor ...

*Fel.* A lor pietoso ...

*Adr.* E tu implori per lor? ... *a Fel.*

*Pal.* Calmati. Rendi

A lui l'amor, e con lui n'ama. Apprendi

Ch'io son credente.

*Adr.* Ciel! fia ver?

*sorpresa, e gioja*

*Arm.* Da un lustro

Ella abbracciò in segreto il nostro culto,

E divenne mia sposa.



- Adr.* Io morirei  
Dunque felice ancora?
- Fel.* In te dunque una suora  
Io troverò?
- Adr.* Compi ora l'opra, e giura  
Sulla tua nuova fè, giura a quel Dio  
Che t'ispirò, d'abbandonar un empio  
A lui nemico suol, ove a credente  
Rimaner più non lice.
- Pal.* Ma vi lascio mio padre... ed infelice  
Io lo lascio.
- Adr.* Il tuo Dio prima. Decidi.
- Fel.* Il tuo Sposo, il tuo figlio!...
- Arm.* ( Oh cor sublime! )
- Pal.* Il mio sposo! il mio figlio!... E quale sposa...  
Qual madre potrà mai  
Resistere, esitar?
- Adr.* Già s'apre il cielo  
Per udire i tuoi voti... i giuri tuoi ...
- Pal.* Io tutto giuro .. Adoro  
Il nostro Nume.
- Adr.* Ed io per voi l'imploro.  
*ARMANDO e PALMIDE s'inginocchiano. ADRIANO pc-*  
*sa le sue mani sulle lor teste. FELICIA è com-*  
*mossa.*

a 4

O Cielo clemente,  
Che in seno mi leggi,  
Il voto innocente  
Accogli, proteggi:  
T'adora, t'implora  
Natura, ed amor.  
Quel nodo, quei giuri,  
Deh! tu benedici:  
Tu rendi felici,  
Consacra, o Signor.  
T'adora, t'implora  
Natura, ed amor.

## SCENA VIII.

ALADINO, OSMINO, EMIRI, GUARDIE,  
e i precedenti.

*Ala.* avanzandosi. Che miro! oh cielo

*Pal.* Oh istante?

*Arm.*

*Ala.* Palmide? ... Tu? ...

*Pal.* Oh periglio!

*Adr. dignitoso.* Palmide, unita al figlio,  
Al Nume del suo sposo  
I loro voti han porto,  
Già n'abbracciar la fè:

*Ala. a Pal.* E chi potè, spergiura ...

*Pal.* Il cielo ... amor ... natura ...

*Ala. ad Adr.* Tu fosti, o seduttore ...

*Arm.* Primo di nobil'alma,  
E sacro vanto è amore:  
Così serbarlo a un figlio  
Doveva un genitor.

*Fel.* Deh? scusa in esso amore...

*Ala.* Tutto tradi l'ingrato.  
Tropo abusate, o perfidi,  
Del debole mio core ...

*Pal.* Padre!...

*Ala.* Ti scosta. Involati,  
Indegna, a' sguardi miei.  
A tutti voi la morte  
Riserba il mio furore.

*Pal.* Ah! nò ...

*Adr.* Tiranno! ...

*Arm. Fel.* Ah! pria! ...

*Adr.* Pensa ...

*Arm. Fel.* Pàventa ...

*Pal.* Calmati! ...

*Ala.* Chiuso a pietade ho il cor.

*Coro* Ah! nò, Signor, non cedere:  
Punisci, annienta i perfidi:  
Su gli empj piombi il fulmine  
Del giusto tuo furor.

PALMIDE

a 5

ARMANDO

Ah! questo è l'ultimo  
 Crudele addio.  
 Ti deggio perdere  
 Dolce amor mio:  
 Ma teco Palmide  
 Morir saprà.  
 Così la vita  
 Orror mi farà.

Frena le lagrime,  
 Mio dolce amore.  
 Vivi a quel tenero  
 Pegno di amore...  
 Cedi a una barbara  
 Fatalità.  
 E consolarti  
 Il Ciel saprà.

FELICIA

ADRIANO

Per me non palpito  
 In tal momento:  
 Per lor quest'anima  
 Gemere io sento:  
 Piango a sì barbara  
 Fatalità.  
 E consolarti  
 Il Ciel saprà.

Sfogati, o barbaro,  
 Appaga il core.  
 Tutto puoi struggere  
 Nel tuo furore:  
 Ma a te quest'anima  
 Mai cederà.  
 Il tuo furore  
 Sfidar saprà.

ALADINO

Mirate esempio  
 Del mio furore  
 Tremate, o perfidi,  
 Nel vostro core  
 Paga quest'anima  
 Alfin sarà.  
 I traditori  
 Punir saprà.

## SCENA IX.

ADRIANO, CAVALIERI, e GUARDIE.

*Adr.* Tutto è finito! ancor per pochi istanti  
 Poi morte! Ebben si mora!  
 Non mi è grave il morir, gemo soltanto  
 A veder spento il fior di tanti prodi  
 Giovani illustri Eroi  
 Belle speranze della patria, e il mio  
 Dolce nipote... oh Dio! di pianto io sento  
 Umido il ciglio, intenerito il core;  
 Cede natura al giusto suo dolore:



Che ogni debole affetto  
 In petto taccia omai!  
 A miei compagni in questi  
 Momenti estremi a illustre morte sia  
 Esempio, e guida la costanza mia  
 Cavalieri!

*Alcuni Cavalieri* Adriano!

*Altri* Gran Maestro!

*Altri* Signor!

*Adr.* Il Cielo ancora  
 Pria di morte ci riunisce, al Cielo  
 Alziam le menti e il cor degni di voi:  
 Intrepidi, devoti  
 Prepariamci a morir; gli estremi voti  
 Porgansi al Nume ed intoniamo intanto  
 Il sacro della morte ultimo canto

ADRIANO e CORO.

Suona funerea = L'ora di morte  
 Dell'uom la sorte = Si compie già  
 Fra auguste tenebre = Incomprensibile  
 All'uom presentasi = L'Eternità  
 Speriamo in te Signore  
 De' figli tuoi pietà

### SCENA X.

ALADINO con seguito e detti.

*Ala.* Guidati sian que' perfidi  
 Osmino al lor supplizio:  
 Sia la lor morte esempio  
 Tremendo ai traditor, a paventare  
 Apprendano gl'infidi  
 I miei furori: le vostre spade a noi  
 Cedete omai

*Adr. e Coro* Le nostre spade a voi!

*Adr.* L'acciar della fede  
 A' prodi si chiede  
 Noi ceder! e osate!...  
 Superbi! e sperate!  
 Ah come lasciarlo  
 Ne freme il mio cor!  
 Se vano è il valor!

A mano infedele  
 L'acciar dell'onore!  
 Che angoscia crudele  
 Che smania che orrore...  
 Ma un raggio celeste  
 M'ispira, m'accende  
 Il Cielo difende  
 Di Rodi l'onor.

*Coro* Qual raggio ec.  
*Adr.* Cavalieri, all'ore estreme  
 Trionfiamo ancora insieme  
 Cavalieri! me imitate!

*Cava la spada, e la spezza. I Cavalieri fanno lo stesso.*

Ecco i nostri acciari a voi!

*Gettano le spade. Si ode da lontano suono di trombe.*

*Ala.* Udite son queste  
 Le trombe funeste  
 Che segnano l'ore  
 Del vostro morir.  
 Repressi vedremo  
 Quel fasto, l'ardir *parte*

*Adr.* In faccia alla morte  
 Un anima forte  
 Del vostro furore  
 Trionfa così.  
 La gloria celeste  
 Compagni ne attende  
 Allori immortali  
 Ci stende la fè  
 Trionfo più degno  
 Più grande non v'è

*Coro* In faccia alla morte ec.

## SCENA XI.

*Un EMIRO, e GUARDIE conducono ARMANDO  
poi FELICIA, in fine EMIRI.*

*Arm.* „ Oh tu divina fè de' padri miei  
„ Sacro onor tu che sei guida agli Eroi  
„ Deh reggetemi voi. Fiero è il cimento  
„ Terribile il momento! O sposa mia  
„ Di te che sarà mai

*Fel.* Armando

*Arm.* E tu per me

*Adr.* Morte s'avanza

Abbracciatemi: ardir, fede, costanza.

*Gli EMIRI si accostano a CAVALIERI con aria  
di mistero.*

SARACENI

CORO

CAVALIERI

U dite or alto arcano...	Con noi qual alto arcano?...
Fian salvi i vostri di.	Fian salvi i nostri di!...
Arride già il destino...	E qual per noi destino?
Cadrà chi ne avvili.	Cadrà chi n'avvili?
Vendetta avremo ancor.	Vendetta avremo ancor?
Cadrà Aladino.	Cadrà Aladino?
Tenete or questi brandi,	Voi ci porgete i brandi
Celateli per or.	Li celerem per or.
Non manchi l'alta impresa	Non mancherà l'impresa
Mai di lui schiavi ancor...	Mai di lui schiavi ancor...
Ei puniria l'offesa...	Ei punirà l'offesa...
Di noi qual scempio allor!	Dei rei qual scempio allor
Ah pria che tale orror	Ah pria che tale orror
L'indegno pera.	L'indegno pera.

Or dividiamoci = L'istante attendasi

Valor furore... = Morte... terrore...

Ardir, silenzio = E fedeltà.

*Un Emiro* „ Primiero sul tiranno

„ Io piomberò.

*Arm.* Quest'armi puniranno

„ I traditor.

*Fel.* Pria di morire almeno

„ Potrò ancora difenderti.

*Coro* Egli viene.



## SCENA ULTIMA

ALADINO , PALMIDE , EMIRI , e i precedenti.

*Arm.* „ Palmide

*Pal.* „ Sposo

*Ala.* „ Arresta

Cavalieri un istante ancor vi resta

Cedete

*Adr. e Cav.* Morte , e gloria

„ Superbi ! ingrati il vostro

„ Destin compiasi omai.

„ Muojano Osmin ...

*Coro* Tu cadi intanto e mori

*Osm.* alla testa degli Emiri si avventa contro

*Ala. Arm.* cava la spada , e si pone al di  
lui fianco.

*Arm.* Ah che fate alme indegne ! un Re tradito

Amici, si difenda,

E il suo dover da me ciascuno apprenda.

*I CAVALIERI snudano le spade , in difesa d'ALADINO.*

*Ala.* „ Come ! e potesti ?... Oh ! esempio

„ Della virtù più rara.

*Adr.* „ Come ci vendichiam da Armando impara.

*Pal.* Ravvisa qual alma = Racchiudan gli eroi ,

E nega, se puoi = Clemenza, pietà.

Superbo d'amarlo = Chi mai non sarà?

*quasi piangente*

*Arm.* Disarmi il tuo sdegno = Si barbara pena

O nuova catena = Prepara al mio piè ,

Che viva, s'io moro = possibil non è.

*accenna Palmide*

*a 2* Il tenero affetto = Nell'alma ristretto

Tu stesso destasti = Tu stesso bramasti

Strapparlo, domarlo = Non posso, non sò.

*Coro Arm. Fel.* ( Se in petto non serba = un core di smalto

A un simile assalto = Resister non può. )

*Ala.* Venite al mio seno = Miei figli diletta.

Il legno si affretti = Le vele sciogliete

*ad Adriano e Cavalieri.*

Tranquilli vivete = Vi assista l'amor  
*a Palmide e Armandò*

*Tutti* Ma un padre vi resti = Impresso nel cor  
 Momenti son questi = Soavi felici  
 Degli astri nemici = cessato è il rigor.

*Pal.* Dunque ...

*Arm.* Si parta ...

*Ala.* Miei figli addio

Alle mie braccia = Venite ancora *li abbraccia*

*a 2* Da questo istante = Fino a quell' ora,

Che la mia vita dovrà troncar :

Delle nostre anime = un' alma sola

Costante vincolo = Saprà formar.

*ALADINO commosso li abbraccia di nuovo e parte.*

*Pal.* A te vicina ...

*Arm.* Accanto a te ...

*a 2* Chi più felice

Sarà di me!

*Pal.* No, non può intendersi

Quello ch' io sento.

*Arm.* Chi mai può esprimere

Il mio contento?

*a 2* Angusta l'anima

A tanto giubilo

Atta a comprenderlo

Or più non è.

*Coro* Vi sian propizie

Le amiche stelle:

Alme sì belle

Protegga amore,

E guidi onore

Il nostro piè.

*Fine del Melo-Dramma.*

**IMPRIMATUR**  
**Fr. A. V. Modena S. P. A. M. S.**

**IMPRIMATUR**  
**A. Piatti Archiep. Trapez.**  
**Vicesg.**







ROMA  
TIP. SALVIUCCI  
1856